



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
UNIPA

SAAF
DIPARTIMENTO
SCIENZE
AGRARIE
ALIMENTARI
FORESTALI

Classe di Laurea Magistrale LM-3

Corso di Laurea Magistrale in “Architettura del paesaggio”

Documento di progettazione

Viale delle Scienze – Edificio 4 Ingr. B 90128 Palermo

Direttore Prof. Stefano Colazza - Direzione: Tel. 091 23861250 – Fax 091 484035 e-mail: direttore.saaf@unipa.it

Responsabile Amministrativo Dott. Giovanni Rizzuto Tel. 091 23897200 e-mail: giovanni.rizzuto@unipa.it

PEC: dipartimento.saaf@cert.unipa.it



1 – Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS

1.1 Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate

Il Corso di Laurea Magistrale in Architettura del Paesaggio offre agli studenti un percorso formativo all'interno della classe di Laurea LM-3 "Architettura del paesaggio" completo e multidisciplinare, a partire da solide basi di riferimento fondate sulla Cultura del paesaggio italiano grazie ad una piena dotazione degli strumenti tecnici e conoscitivi necessari per lo svolgimento della professione di Paesaggista in uno scenario internazionale.

Il Corso si fonda su una offerta formativa di tipo interdisciplinare ed è condotto all'interno dell'Università degli Studi di Palermo dai Dipartimenti di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali (SAAF) e di Architettura (D'ARCH) e si ispira alla Convenzione Europea del Paesaggio, che impegna i firmatari a promuovere "la formazione di specialisti nel settore della conoscenza e dell'intervento sui paesaggi".

Asse culturale fondamentale del percorso di formazione, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dalle Nazioni Unite nel 2015 con la risoluzione "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", è lo sviluppo delle abilità progettuali dello studente anche rispetto alle dinamiche di trasformazione degli spazi urbani e territoriali in rapporto ai processi ecologici, sociali in atto ed alle esigenze di sostenibilità ambientale, sociale ed economica emergenti dagli scenari di cambiamento globale, il CdS LM3 sviluppa ipotesi progettuali coerenti con il contesto sociale e culturale del luogo e con le esigenze di tutela della biodiversità.

La figura professionale che il corso intende formare è quella del Paesaggista, un esperto/professionista che integra, alle diverse scale, conoscenze teorico-critiche con competenze professionali specialistiche nel campo della progettazione del paesaggio, in grado di collaborare, con un linguaggio comune, con altre figure professionali che operano nei settori dell'architettura, delle scienze agrarie, dell'ingegneria e delle scienze naturali e di inserirsi in un contesto di progettazione partecipativa.

Tale integrazione costituisce un elemento necessario in ragione della moltitudine dei campi applicativi in cui il Paesaggista si trova ad operare, dal disegno di sistemi di spazi aperti, di parchi, giardini e spazi pubblici, al recupero del patrimonio storico/territoriale, alla valorizzazione dell'identità dei luoghi, agli aspetti più specificamente tecnici e tecnologici, al perseguimento degli obiettivi più generali di qualità del paesaggio, ai metodi ecologico-ambientali, alle finalità sociali del progetto, al disegno di sistemi di infrastrutture, al progetto di accessibilità e viabilità turistica sostenibile di un territorio.

Al momento, in Italia, risultano attivati CdS nella classe LM-3 in quattro sedi (Sapienza, UNIGE, UNIFI, POLIMI) mentre sono del tutto assenti presso gli Atenei del Sud Italia. Inoltre, la figura



professionale che si viene a formare nel percorso didattico proposto, con un carattere fortemente multidisciplinare con competenze anche nel campo delle discipline biologiche, agronomiche e forestali, costituisce un profilo formativo originale rispetto ad altri già in atto presso l'Ateneo di Palermo. In tal senso, oltre che ad offrire un completamento dei percorsi delle Lauree Triennali nel campo delle Scienze agronomiche ed ambientali e della progettazione architettonica (L-17, L-21, L-23, L-25) attivate presso l'Università degli Studi di Palermo, la proposta si inserisce e contribuisce a completare l'attuale offerta formativa dell'Ateneo nel campo delle discipline ambientali e territoriali, con particolare riferimento alle figure professionali formate nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in "Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale" (LM-48), con le quali il laureato in LM-3 potrà collaborare e concorrere agli interventi di rigenerazione urbana attraverso le proprie competenze nella progettazione dei giardini e del paesaggio, del Corso di Laurea Magistrale in "Analisi e Gestione Ambientale" (LM-75), nel valutare le risorse ambientali e nel formulare ipotesi per la gestione e la pianificazione del territorio e la conservazione dell'ambiente, e del Corso di Laurea Magistrale in "Scienze delle Produzioni e delle Tecnologie Agrarie" (curriculum "Progettazione e gestione di parchi e giardini") (LM-69). In particolare, si evidenzia la forte complementarità tra le figure professionali formate nell'ambito di quest'ultimo curriculum, orientate alla formazione di professionisti nel campo gestione agronomica del verde, con la figura di progettista del paesaggio formata nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Architettura del paesaggio. L'integrazione tra i Corsi di Laurea Magistrale in argomento è stata inoltre oggetto di attività di analisi, in occasione di incontri specifici con docenti rappresentanti dei SSD interessati, finalizzata al coordinamento della didattica.

La consultazione del database AlmaLaurea ha consentito di disporre di dati in merito al profilo culturale degli studenti, alla provenienza geografica ed alle aspettative riguardo alle prospettive di lavoro. In particolare, lo studente che si iscrive nei Corsi di Laurea della Classe LM-3 proviene da una formazione prettamente tecnico-scientifica, la popolazione studentesca è rappresentata da un rapporto numerico di genere equilibrato (con una leggera prevalenza delle Donne). Una quota significativa degli iscritti è di cittadinanza straniera e più del 60% è residente in regioni diverse dalla sede del CdS, ad indicare l'insufficiente copertura dell'offerta didattica nella Classe LM-3 nel territorio nazionale. Pur essendo attivati CdS della classe LM-3 soltanto in regioni del Centro-Nord Italia, il numero di iscritti proveniente dal Sud supera il 16%.

Individuazione e consultazione delle principali parti interessate

Consultazioni con le parti sociali interessate hanno avuto luogo nel corso di tutte le fasi della progettazione del Corso di Laurea ed hanno coinvolto numerose delle figure attive nel mondo della progettazione e gestione del paesaggio, concorrendo alla formulazione degli aspetti qualificanti della proposta, a partire dalla denominazione del Corso di Laurea che alla



definizione degli spazi culturali e professionali oggetto delle attività formative previste. Il confronto con gli stakeholder, svolto preliminarmente per via informale, è stato sviluppato sia mediante contatti diretti con le singole figure che attraverso la compilazione di un questionario appositamente sviluppato. La consultazione ha riguardato numerose tipologie di attori del settore, a partire dagli ordini professionali legalmente riconosciuti e per i quali è prevista, per i laureati in classe LM-3, la possibilità di accesso agli esami di Stato per l'iscrizione all'ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (OAPPC), Sezione A, settore C (paesaggistica) ed agli esami di Stato per l'iscrizione alla sezione A dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali. Sono state inoltre consultate le associazioni professionali che operano nel settore (Associazione Italiana Architettura del Paesaggio - AIAPP), Fondazioni e associazioni culturali di carattere nazionale (Fondo Ambiente Italiano - FAI, Lega Ambiente) ed internazionale (Fondazione Benetton Studi e Ricerche - FBSR, WWF) e le Società accademiche referenti dei settori scientifico-disciplinari degli insegnamenti caratterizzanti della classe LM-3 (SOI, SIA, SBI, SISEF). Sono state inoltre consultate Istituzioni pubbliche come l'Assessorato ai Beni Culturali, il Comune di Palermo, l'Osservatorio del Paesaggio, gli Enti con forte connotazione territoriale, ambientale e culturale quali i Parchi e le Riserve Regionali, il Parco Nazionale Isola di Pantelleria, i Parchi Archeologici, ed i rappresentanti di imprese private quali cantine e aziende vivaistiche. Alle sessioni di consultazione hanno anche preso parte gli studenti delle Lauree triennali dei Dipartimenti coinvolti ed esponenti del mondo della Cultura, delle amministrazioni locali, operatori del settore turistico, agroalimentare, editoriale. Le organizzazioni e le aziende coinvolte sono state consultate nel periodo compreso tra ottobre e novembre 2019, sia per e-mail che attraverso contatti diretti. La proposta di CdS è stata, infine, oggetto di un incontro pubblico con le parti sociali interessate che si è svolto il giorno 18 novembre 2018 nell'Aula Magna G.P. Ballatore del Dipartimento SAAF (cfr. Verbale incontro pubblico con le parti sociali, presso il Dipartimento SAAF, del 18.11.2019). In detta occasione è stata inoltre proposta la costituzione di un Comitato di Indirizzo con il compito di monitorare l'andamento del CdS in rapporto alla evoluzione delle esigenze del mercato del lavoro e delle Istituzioni pubbliche e degli ordini professionali che operano nel settore. La composizione del Comitato di Indirizzo, che sarà consultato con periodicità almeno annuale, riflette tali esigenze ed è costituita da due Docenti del CdS (dei settori disciplinari AGR ed ICAR rispettivamente), un rappresentante dell'AIAPP, un rappresentante dell'Assessorato ai Beni Culturali della Regione Siciliana, un Rappresentante dell'Osservatorio Regionale del Paesaggio, un rappresentante di uno degli Enti gestori dei Parchi Naturali, un rappresentante di aziende vivaistiche, un rappresentante della Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Regione Siciliana ed un rappresentante della Consulta Regionale degli Architetti-PPC della Regione Siciliana.

Dal confronto con le parti sociali è emerso un consenso generale sull'impianto del Corso di Studio che viene ritenuto coerente con le esigenze del sistema socioeconomico, e adeguatamente strutturato al proprio interno. La struttura del percorso formativo è stata



discussa ed analizzata, soprattutto per quanto riguarda gli obiettivi formativi ed il piano didattico. In particolare, è emerso un giudizio decisamente positivo sugli obiettivi culturali del progetto, anche in considerazione del fatto che, attualmente, presso le università del Sud Italia non sono attivati Corsi di Studio analoghi. Gli interventi hanno inoltre sottolineato la necessità di laureati con il profilo professionale di architetto paesaggista, considerato che, frequentemente, che le funzioni proprie di tale figura sono spesso surrogate da figure professionali affini, tuttavia sono stati richiesti dei miglioramenti in funzione della figura che si intende formare. Le competenze che sono state segnalate come necessarie riguardano principalmente la opportunità di sviluppare le capacità di progettazione tipiche dell'architetto, la conoscenza degli aspetti generali dell'ecologia degli ecosistemi e della biologia delle piante, la conoscenza delle esigenze ambientali e le problematiche connesse alla biodiversità degli ecosistemi. Alla luce di quanto emerso il comitato ordinatore si è riunito il 26 novembre 2019 ed ha accolto le richieste emerse durante la consultazione delle parti sociali nella forma che risulta nella proposta di Ordinamento Didattico e del Manifesto degli Studi.

Il progetto del Corso risponde, infine, agli obiettivi previsti dal Piano Strategico di Ateneo 2019-2021 e, in particolare, al miglioramento della qualità della didattica, della ricerca e dell'internazionalizzazione, con un'offerta innovativa ed attraverso l'integrazione di campi disciplinari in linea con le attuali esigenze di sostenibilità ambientale e di progettazione di qualità. Il carattere fortemente orientato alla progettazione in un contesto ambientale/territoriale con un approccio partecipato avrà come implicazione lo sviluppo di azioni di terza missione, in riferimento sia alla valorizzazione delle attività di ricerca che al trasferimento della cultura del paesaggio ed in attività di *social engagement* e di coinvolgimento in iniziative di cittadinanza attiva.

Inoltre, è possibile individuare numerosi punti di forza della proposta progettuale sia con riferimento al contesto culturale in cui si inserisce, in rapporto alla riconosciuta qualificazione dei Dipartimenti coinvolti in merito alle tematiche ambientali e progettuali sia in ambito urbano che in quello ambientale e del territorio rurale, anche in riferimento al fatto che il Corso di cui si propone l'attivazione costituisce l'unica iniziativa di formazione nella Classe di Laurea LM-3 in tutto il Meridione d'Italia. In questo senso ci si può attendere un interesse da parte degli studenti di provenienza anche extra-regionale, in considerazione della forte connotazione, dal punto di vista delle specificità ambientali e culturali, della sede dell'Ateneo che possono costituire un elemento di attrazione nei confronti di studenti provenienti anche da paesi emergenti. L'offerta formativa proposta, inoltre, si contraddistingue da analoghi CdS attivati in Italia in merito alla forte integrazione tra i due ambiti culturali individuati dal DM istitutivo. Tale livello di integrazione viene perseguito assegnando pari importanza sia alle discipline della progettazione che a quelle più prettamente orientate all'ecologia del paesaggio e assicurando l'integrazione attraverso un'articolazione della didattica orientata verso laboratori tematici a varia scala che conducono lo studente verso un approccio olistico alla progettazione del paesaggio.



1.2 Il progetto formativo

Il profilo professionale che si intende formare è quello della professione di Paesaggista del DPR328/2001 all'art. 15, c.3, per lo svolgimento della libera professione, esercitata in forma individuale o come partecipante a gruppi di progettazione più ampi, anche con funzioni di responsabilità quali il coordinamento di gruppi di lavoro. L'esercizio della professione, oltre che in forma autonoma, potrà essere svolto in istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per le trasformazioni e la conservazione del paesaggio, e in società di promozione e di progettazione.

Elenco degli sbocchi professionali per i quali sono fornite competenze specifiche all'interno del CdS: progettazione del paesaggio; restauro di parchi e giardini storici; redazione di piani paesistici; analisi del paesaggio e consulenza in campo paesaggistico-ambientale; attività estimative, attività catastali, topografiche e cartografiche; funzione di membro di commissioni sul paesaggio; progettazione di elementi; certificazione ambientale degli interventi sul paesaggio; coordinamento e direzione di attività; coordinamento e direzione di attività progettuali e di consulenza e di ricerca.

Il corso prepara alla professione di: Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.0) e Agronomi ed assimilati - (2.3.1.3.0)

Gli obiettivi specifici del Corso di Studio rispondono all'orientamento delineato nei documenti di organismi nazionali e internazionali, che sono stati un riferimento nell'organizzazione del percorso di studi, anche ai fini dell'accreditamento internazionale del CdS, in particolare in IFLA Europe, che equivale a ai riconoscimenti della Comunità Europea previsti per altri percorsi formativi. Il processo formativo proposto è concepito per favorire una piena integrazione tra conoscenze e competenze nel campo della progettazione e gestione del paesaggio alle diverse scale, l'acquisizione di capacità di collaborazione con altre figure professionali dei settori dell'architettura, dell'ingegneria e delle scienze naturali, agronomiche e forestali, di altre scienze sociali e umanistiche, in un adeguamento costante tra capacità e competenze consolidate. Gli obiettivi specifici integrano le competenze progettuali con l'attenzione, estesa a tutto il processo formativo, verso temi quali la sostenibilità, la condivisione e lo sviluppo di processi di accrescimento della consapevolezza sociale, attraverso un'integrazione continua, ed un'adeguata articolazione degli insegnamenti in laboratori progettuali tematici, tra le aree culturali più prettamente tecnico-scientifiche con le discipline più strettamente umanistiche e che fanno riferimento ai fondamenti culturali del paesaggio.

Gli obiettivi di apprendimento attesi riguardano essenzialmente le seguenti conoscenze e abilità:

- dimostrare capacità di integrare e gestire la complessità dei problemi per elaborare valutazioni dei paesaggi sulla base delle informazioni disponibili, con riflessioni sulle responsabilità collegate alla loro azione. Essere in grado di impostare in modo autonomo l'analisi del paesaggio e formulare proposte per i problemi proposti

- valutando le possibili soluzioni; individuare i requisiti di funzionamento dell'opera e valutare le ripercussioni indotte, argomentando gli obiettivi e le ragioni delle scelte;
- essere in grado di comunicare i risultati utilizzando con competenza i diversi linguaggi delle discipline che concorrono e alla progettazione del paesaggio e utilizzando strumenti adeguati a dialogare con interlocutori diversi e per interagire con le altre competenze professionali;
 - essere in grado di individuare le prospettive e gli obiettivi per la propria formazione e possedere gli strumenti per l'aggiornamento delle proprie conoscenze; inserirsi e partecipare nella vita culturale, economica e professionale; saper gestire la propria professionalità, sia individualmente che entro gruppi di lavoro;
 - possedere gli strumenti cognitivi, gli elementi logici e la familiarità con gli strumenti dalle nuove tecnologie informatiche che gli garantiscono un aggiornamento continuo delle conoscenze nello specifico settore professionale e nell'ambito della ricerca scientifica. Possedere le capacità di apprendimento necessarie a intraprendere studi successivi (dottorato di ricerca e master di II livello) con elevato grado di autonomia.

Le capacità di apprendimento sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale ed alle attività progettuali previste in laboratori progettuali tematici, all'attività svolta per la preparazione della prova finale e di tutti gli approfondimenti necessari per lo studio autonomo di un argomento proprio come quello relativo al lavoro di ricerca oggetto della prova finale.

La capacità di apprendimento viene valutata attraverso gli esami di profitto e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento dell'attività relativa alla prova finale. Durante il corso di studio, la suddivisione delle ore di lavoro complessive offre allo studente la possibilità di verificare e di migliorare continuamente la propria capacità di apprendimento. Anche l'elaborato per la prova finale contribuisce al raggiungimento di questa abilità, prevedendo che lo studente si misuri e comprenda informazioni nuove, non necessariamente fornite dal docente relatore.

2 - L'esperienza dello studente

Per l'accesso al CdS è necessario essere in possesso di un diploma di laurea o titolo equipollente. Il titolo deve attestare le competenze acquisite nei campi dell'analisi, della rappresentazione e del progetto del paesaggio, del giardino, del territorio e dell'ambiente, urbano ed extraurbano, in termini di comprensione, gestione dati, rappresentazione, nonché avere nozioni di base in materia di scienze naturali, delle scienze agrarie e forestali e diritto dell'ambiente e del paesaggio. Hanno accesso al CdS gli studenti in possesso di una Laurea Triennale conseguita presso corsi di studi nelle seguenti classi di laurea:



D.M. 270/04: L-17, Scienza dell'architettura; L-21, Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale; L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia; LM-4 Architettura e ingegneria edile; L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali D.M. 509/99: Classe 4, Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile; Classe 7 Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale; Classe 4/S Architettura e ingegneria edile.

Occorre, in alternativa, aver conseguito almeno 60 CFU nei seguenti settori scientifico disciplinari: MAT/05, MAT/07, BIO/01, BIO/02, BIO/03, BIO/07, GEO/04, GEO/05, ICAR/07, ICAR/08, ICAR/09, ICAR/12, ICAR/13, ICAR/14, ICAR/15, ICAR/16, ICAR/17, ICAR/18, ICAR/19, ICAR/20, ICAR/21, ICAR/22, AGR/01, AGR/03, AGR/04, AGR/05, AGR/08, AGR/10, IUS/09, IUS/10, INF/01, ING-INF/05, ING-IND/11, SPS/10.

Tutti i requisiti sopraindicati sono essenziali per l'iscrizione al CdS, previo colloquio di valutazione della personale preparazione.

PERCORSO FORMATIVO

Il percorso formativo segue tre fasi che si sviluppano attraverso un'articolazione didattica su quattro semestri. La prima fase è caratterizzata da un processo di omogeneizzazione dei profili formativi degli studenti in entrata – spesso molto diversi fra loro - attraverso un'erogazione di blocchi di insegnamenti finalizzati alla integrazione delle conoscenze di ingresso, raccomandati in base alla Laurea triennale in possesso dello studente ed agli esiti del colloquio di valutazione della personale preparazione.

La seconda fase, coincidente con il secondo e il terzo semestre è prevalentemente destinata alla formazione progettuale dello studente, attraverso lo svolgimento di laboratori di progettazione interdisciplinari e di alcuni corsi mono-disciplinari a integrazione dei laboratori. I laboratori, che sono il cardine della formazione progettuale dello studente paesaggista, tutti orientati dai principi di sostenibilità, di compatibilità ecologica degli interventi, di attualità della proposta culturale e progettuale, di contributo alla riqualificazione e alla prevenzione di tutte le forme del rischio: il progetto di paesaggio per le aree urbane, la conservazione del patrimonio di paesaggi, il progetto strategico e gli strumenti di piano paesistico per le aree vaste, le relazioni tra urbano ed extra-urbano. La terza fase è quella di completamento del percorso formativo attraverso lo svolgimento del progetto di tesi di laurea e di altre attività formative complementari.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

La verifica delle capacità di applicare conoscenza e comprensione avviene sia tramite lo svolgimento di esercitazioni all'interno dei singoli insegnamenti, sia attraverso lo svolgimento dei laboratori di progettazione previsti dal percorso formativo, quale momento insostituibile di verifica della capacità di applicare le conoscenze e competenze acquisite. Per quanto



concerne le modalità di verifica dell'apprendimento all'interno del CdS proposto sono previste verifiche attraverso prove in itinere ed esami di profitto. Per ciascun insegnamento del CdS, nella scheda di trasparenza, oltre ad essere riportate tutte le informazioni sull'insegnamento stesso (docente, programma, testi di riferimento, risultati di apprendimento attesi, obiettivi formativi, organizzazione della didattica), sono chiaramente indicate, inoltre, le modalità di svolgimento delle verifiche di apprendimento, con riferimento a ciascuno dei Descrittori di Dublino, e della relativa valutazione. Le schede di trasparenza di tutti gli insegnamenti sono disponibili sul portale dell'offerta formativa dell'Ateneo e sono quindi liberamente consultabili dagli studenti. La prova finale ha l'obiettivo di verificare il livello di maturità e la capacità critica del laureando, con riferimento agli apprendimenti e alle conoscenze acquisite, a completamento del percorso didattico. In particolare, la prova finale consiste nella presentazione e nella discussione di una tesi, di carattere teorico, sperimentale o progettuale, o può essere un saggio breve su un tema mono o pluridisciplinare. Per particolari discipline, la tesi può anche prevedere un prodotto grafico e/o multimediale. La valutazione della prova finale, insieme alla valutazione dell'elaborato di tesi sviluppato, dovrà considerare la maturità del candidato e le sue capacità scientifiche, tecniche e professionali e sarà effettuata secondo le modalità previste dall'apposito Regolamento didattico del CdS.

Orientamento, tutorato e accompagnamento al mondo del lavoro

Con le delibere di Senato Accademico del 17/01/2017 e di Consiglio di Amministrazione del 18/01/2017, l'Università di Palermo ha approvato la "Politica di Ateneo per i servizi agli studenti". Le principali linee in cui si articolano i servizi agli studenti sono: orientamento e tutorato, servizi per studenti diversamente abili, internazionalizzazione, Sistema Bibliotecario di Ateneo, Centro Linguistico di Ateneo. Il Centro Orientamento e Tutorato (COT) dell'Università degli Studi di Palermo svolge e promuove attività di orientamento, di consulenza e di informazione rivolta agli studenti iscritti ai corsi di laurea per sostenere il loro percorso formativo e facilitare il loro ingresso nel mondo del lavoro. Tutte le informazioni sono reperibili al seguente link: <http://www.unipa.it/strutture/cot/>

Le attività di Orientamento e tutorato previste all'interno del Corso di Studio sono gestite dai Docenti Tutor che seguiranno gli studenti per l'intero percorso di studi. Sono previste iniziative di orientamento in ingresso, finalizzate a supportare lo studente durante tutta la fase di accesso ai percorsi universitari, che consistono in attività informative e di consulenza individuale in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS. Annualmente, vengono organizzate apposite giornate di orientamento (*Welcome Week* e *Open Day*), rivolte ai laureati triennali che intendono proseguire gli studi, e che vedono coinvolti i docenti dei Dipartimenti SAAF e DARCH. Inoltre, si prevede che il CdS organizzi, annualmente o all'inizio di ogni semestre, una giornata inaugurale o una serie di incontri nelle aule di didattica, durante i quali verrà presentato agli studenti l'intero programma del corso, la sua articolazione didattica e temporale, i docenti e i programmi delle relative discipline, i responsabili del tutorato, del



tirocinio e delle attività di amministrazione didattica. Annualmente, in collaborazione con le associazioni studentesche, verranno svolte attività seminariali a livello dei singoli insegnamenti, con la partecipazione dei portatori d'interesse. Inoltre, si prevede di far fronte a esigenze di assistenza individuale e di supporto metodologico allo studio degli studenti mediante la figura del *Tutor laureato*. I servizi svolti dai *Tutor laureati* comprendono: l'assistenza allo studio individuale per studenti, il supporto alla stesura tesi di laurea, l'accoglienza e l'orientamento e le consulenze di carattere generale (piano di studi, organizzazione dello studio). Infine, tra le attività di orientamento e tutorato è previsto che ogni docente del Corso di Studio abbia un regolare orario di ricevimento ampiamente pubblicizzato.

In coerenza con le indicazioni dell'Ateneo (delibera del Senato Accademico del 17.09.2019), potranno essere attivati eventuali "percorsi di eccellenza" a partire dal secondo anno dei CCdSS attivati per l'A.A. 2020/2021, anche con insegnamenti erogati in lingua inglese, dedicati agli studenti particolarmente motivati che abbiano acquisito al primo anno un numero minimo di 40 CFU. I percorsi di eccellenza potranno proporre agli studenti insegnamenti ad integrazione di quelli già presenti nel Manifesto del Corso di Studi, ma facendo ricorso agli stessi SSD previsti nell'ordinamento del corso di studi.

Le attività di accompagnamento al lavoro nell'ambito del CdS saranno articolate in percorsi di specifici organizzando, d'intesa con le associazioni studentesche, gli ordini professionali e il mondo imprenditoriale, giornate di aggiornamento e di confronto. L'organizzazione del tirocinio sarà strutturata anche sulla base dell'implementazione delle aziende ospitanti. Si prevede di stipulare convenzioni ad hoc, finalizzate ad incrementare i contatti con il mondo della professione, con l'AIAPP (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio), l'Ordine degli Architetti Pianificatori e Paesaggisti della Provincia di Palermo, l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Palermo, con l'Associazione Dottori in Scienze Agrarie, ed i Parchi Archeologici ed i Parchi naturali (nazionali e regionali) che ricadono nel territorio regionale siciliano.

L'Università degli studi di Palermo offre la possibilità di svolgere periodi di studio all'estero, usufruendo dello status di studente Erasmus, nell'ambito del Programma Erasmus+ o usufruendo dello status di *visiting student*. Tutte le opportunità di studio all'estero vengono rese note mediante l'emanazione di bandi, consultabili sul portale di Ateneo. I docenti del CdS proposto promuoveranno iniziative volte a scambi di studenti con università straniere, in particolare nell'ambito di progetti Erasmus, sia per attività di studio che per tirocinio.

L'attività del corso di studi sarà inoltre orientata verso una forte internazionalizzazione, sia attraverso i programmi esistenti di scambi (*Erasmus strategic partnership* – "Sustainable Management of Cultural Landscapes – SUMCULA", partner il Dip. SAAF), sia implementando il ricorso a scambi di docenza, sia predisponendo attività di workshop condivisi. Sono inoltre in corso di perfezionamento convenzioni per il conferimento del doppio titolo con l'Università



delle Canarie e l'Università Politecnica della Catalogna.

3 – Risorse del CdS

I docenti titolari di insegnamento proverranno dai dipartimenti del Dipartimento di Architettura (D'ARCH) e del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali (SAAF)

Docenti di riferimento:

- | | | |
|---------------------------------------|----|---------|
| 1) Prof. Giovanni Francesco Tuzzolino | PO | ICAR/14 |
| 2) Prof. Antonio Motisi | PO | AGR/03 |
| 3) Prof. Carmelo Dazzi | PO | AGR/14 |
| 4) Prof. Luciano Gristina | PO | AGR/02 |
| 5) Prof. Francesco Paolo Marra | PO | AGR/03 |
| 6) Prof. Tommaso La Mantia | PO | AGR/05 |

I due Dipartimenti si impegnano a mettere a disposizione gli spazi e i servizi di loro pertinenza - Laboratori e aule informatiche, Sale studio, Biblioteche, ecc. – agli studenti del CdS, per fornire un adeguato supporto al percorso formativo.

Tutti i docenti impegnati sono adeguati, per numerosità, qualificazione e pertinenza disciplinare agli obiettivi definiti dal CdS.

4 – Monitoraggio e revisione del CdS

Dopo il periodo di avviamento del CdS, si avrà cura di porre attenzione agli aspetti critici che emergeranno. In funzione di ciò saranno adottati provvedimenti di modifica del piano di studio per rispondere sempre più alle esigenze del settore della progettazione e pianificazione paesaggistica e degli studenti che si preparano per entrare nel mercato del lavoro. A tal fine, il CdS provvederà periodicamente al confronto con il Comitato di Indirizzo per verificare costantemente il grado di attualità della proposta culturale del CdS.

Organizzazione e gestione della qualità.

Sarà gestita attraverso gli strumenti correnti messi a punto dall'Ateneo per lo svolgimento di questa funzione. Nel Sistema di gestione dell'Assicurazione della Qualità (AQ) dei Corsi di Studio dell'Ateneo di Palermo, la gestione AQ è incentrato su quattro organi fondamentali: il Presidio di Qualità dell'Ateneo (PQA), la Commissione Paritetica Docenti - Studenti del Dipartimento, il Nucleo di Valutazione di Ateneo (NdV), la Commissione AQ del CdS.

La gestione dell'Assicurazione di Qualità del CdS verrà svolta in conformità alla



programmazione dei lavori ed alle scadenze di attuazione delle iniziative previste dal Sistema AQ e approvate dal PQA. Si prevede, inoltre: ad inizio di anno accademico un incontro con gli studenti neo immatricolati, non solo per presentare il CdS, gli obiettivi, l'organizzazione della didattica, ma soprattutto per presentare ed illustrare il questionario per la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica, al fine di sensibilizzarli ad una corretta e consapevole compilazione evidenziando l'importanza di siffatta procedura come strumento per l'individuazione delle criticità e delle azioni correttive da intraprendere.

La Commissione per la gestione AQ del CdS interverrà, invece, sulle eventuali criticità nell'andamento e nei risultati del CdS, che dovessero emergere da segnalazioni degli studenti, dai riscontri della Commissione Paritetica Docenti - Studenti, dall'analisi dei questionari relativi alla rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica, dal monitoraggio dell'andamento del percorso formativo in termini di tasso di superamento degli esami e dal numero di CFU acquisiti rispetto a quelli previsti dal piano di studi.

Infine, è intento del Comitato Ordinatore del CdS programmare una nuova fase di consultazione alla fine del primo biennio di attivazione del corso, per poi procedere con cadenza annuale, anche attraverso l'Istituto del Comitato di Indirizzo, al fine di verificare la rispondenza del percorso formativo alle richieste del mercato del lavoro nell'ottica di un miglioramento continuo dell'offerta formativa e di un costante allineamento tra questa e la domanda di formazione.

Dal punto di vista della gestione e dell'organizzazione della didattica, la vigente normativa prevede che ogni CdS debba afferire a un Dipartimento di riferimento che detiene la responsabilità gestionale del CdS ed è individuato, di norma, in quello responsabile della prevalenza degli insegnamenti che vengono erogati nel CdS. In particolare, le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS sono definite nel Regolamento didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Palermo, che stabilisce che i Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale, di Laurea Magistrale a ciclo unico possono essere istituiti su proposta di uno o più Dipartimenti (art. 4, comma 2) e che "in ogni caso i Corsi di Studio hanno un singolo Dipartimento come struttura di riferimento, scelto di norma come quello che garantisce in misura maggiore i requisiti necessari per l'attivazione e l'accreditamento ai sensi della vigente normativa." (art. 4, comma 2). In base a tali specifiche normative, alla struttura dell'ordinamento didattico del CdS proposto ed alla tabella degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti previste dal DM 16/03/2007 "Determinazione delle classi di Laurea Magistrale", che prevede numerosi settori scientifico disciplinari afferenti al Dipartimento SAAF, il Comitato Ordinatore del CdS ha individuato quest'ultimo come Dipartimento di riferimento del CdS ed il Dipartimento DARCH come Dipartimento associato in quanto concorre, con i propri docenti, in misura rilevante e significativa, all'erogazione degli altri insegnamenti del CdS. L'indicazione del Dipartimento di riferimento è riportata nella Scheda Unica Annuale del corso di studio (SUA-CdS). Ulteriori dettagli del percorso decisionale attraverso il quale sono messe in atto le attività di gestione e organizzazione didattica dei



Dipartimenti coinvolti nel CdS saranno definite nel Regolamento didattico del CdS, formulato in coerenza con le specifiche dell'art. 6 del Regolamento didattico di Ateneo.